

AREA TECNICA

Settore Territorio

Ufficio pianificazione, gestione del territorio, commercio, VAS e VIA

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT DEL COMUNE DI MORAZZONE**

Considerazioni conseguenti all'esame del Documento di Scoping
ai sensi della DCR 13/03/2007 n. 351, della DGR 10/11/2010 n. 761 e della DGR 25/07/2012 n. 3836

1 – PREMESSE

Con Deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 14.04.2025 è stato dato l'avvio del procedimento relativo alla Variante Generale/nuovo Documento di Piano¹ del PGT² del Comune di Morazzone.

In applicazione delle procedure stabilite con DCR n. 351/2007, DGR n. 761/2010 e DGR n. 3836/2012, il Comune ha messo a disposizione³ il Documento di Scoping redatto nell'ambito della VAS del PGT.

Il Documento di Scoping precisa che *“Nel caso del Comune di Morazzone, l'adeguamento del PGT agli adempimenti stabiliti dalla L.r. 31/2014 dovrà tradursi nella valutazione ambientale delle scelte urbanistiche e nella ridefinizione delle previsioni in capo agli ambiti di trasformazione, secondo un approccio integrato orientato alla neutralità del bilancio ecologico e al rafforzamento dei servizi ecosistemici locali; il riferimento dovrà essere, alla data di redazione del presente documento, esclusivamente il PTR giacché la Provincia di Varese non ha ancora adeguato il proprio PTCP ai principi e gli obiettivi della L.r. 31/2014 e in particolare il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana. Il processo di revisione è attualmente in corso.”*

Il Documento di Scoping non precisa se trattasi di nuovo Documento di Piano in adeguamento diretto al PTR, è quindi necessario che nel successivo Rapporto Ambientale, venga chiaramente esplicitata la tipologia dello strumento urbanistico.

2 - DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Il Documento di Scoping redatto per il nuovo Documento di piano del comune di Morazzone sinteticamente ha i seguenti contenuti:

- illustra il percorso metodologico e procedurale di VAS facendo anche una sintesi degli obiettivi e delle finalità del documento;
- propone un quadro generale delle tematiche ambientali e degli obiettivi verso cui orientare le trasformazioni territoriali rispetto ai quali valutare gli effetti delle scelte di PGT (le tematiche sono: cambiamenti climatici, ozono stratosferico e troposferico, acidificazione, sostanze chimiche, rifiuti, natura e biodiversità, acque, degrado del suolo, ambiente urbano paesaggio e patrimonio culturale;

¹ Come esplicitato nella relazione alla LR n. 18/2019, art. 10, comma 1, e-bis i termini “Variante generale o parziale del PGT” vengono sostituiti con la denominazione corretta e prevista dalla LR n. 12/2005: “nuovo Documento di Piano” e/o “Variante” (considerato che nella LR 12/05 non sono contemplati i termini generale e parziale riferiti alle Varianti di PGT). Nel caso di specie, il nuovo Documento di Piano consente il riavvio dei termini di validità quinquennale previsti dall'art. 8, comma 4, della LR n. 12/2005 in quanto presenta una nuova determinazione degli obiettivi di sviluppo.

² Approvato il 25.03.2013, con Del. C.C. n. 7 e vigente dal 25.09.2013, a seguito di pubblicazione sul BURL n. 39 – Serie Avvisi e Concorsi. Seguito da Variante Parziale approvata il 15.05.2017 con Del.C.C. n.11, e vigente dal 29.11.2017 a seguito di pubblicazione sul BURL n.48.

³ Vedi anche nota PEC 3921 del 27.01.2026.

- ad ogni tematica ambientale sono abbinati specifici obiettivi che vertono tutti all'aumento della sostenibilità del territorio grazie alla tutela e protezione dell'ambiente anche urbano, in tutte le sue parti (come si può osservare nella tabella a pag.7);
- descrive, inoltre, diversi possibili scenari evolutivi, che costituiscono le possibili strade di sviluppo del territorio di Morazzone, visti come una *“comice narrativa e concettuale attraverso cui una comunità immagina il proprio futuro”* e all'interno del PGT come *“strumento politico e culturale”*, nonché quali indirizzi e orientamenti operativi per la pianificazione urbanistica. Il primo scenario propone la città-parco, produttore di energie rinnovabili; il secondo scenario indaga la possibilità di sviluppare diverse forme di turismo guardando ai nuovi mercati europei e transfrontaliera; il terzo scenario si interroga circa le conseguenze di un'azione, principalmente nel campo urbanistico ed architettonico, che faccia di Morazzone una città di più elevata qualità della vita e perciò attrattiva.

La Vision per Morazzone si può riassumere come un modello di sviluppo sostenibile e compatto, fondato sulla centralità del sistema ecologico (infrastruttura verde connessa alla RER), sulla mobilità sostenibile e sull'integrazione funzionale tra centro e frazioni. La strategia privilegia rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e inclusione sociale, rafforzando servizi, spazi pubblici e capitale sociale. Il sistema economico è orientato a imprese locali, artigianato, agricoltura multifunzionale ed economia circolare. L'autonomia energetica e le comunità energetiche rinnovabili completano il quadro, integrando produzione diffusa, riduzione dei consumi e riqualificazione del patrimonio edilizio.⁴

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 14.04.2025, l'Amministrazione comunale ha assunto la cornice di obiettivi generali e specifici per la proposta del nuovo Piano. Essi hanno preso a riferimento il quadro degli obiettivi e delle strategie del PGT vigente ma riconoscono anche, grazie alla definizione del quadro conoscitivo del territorio, nuove opportunità. Lo Scoping definisce i temi ambientali da sviluppare attraverso la VAS emersi grazie *“all'analisi del sistema ambientale e territoriale interessato dal Piano effettuare la selezione delle alternative di Piano più idonee in ragione degli effetti ambientali conseguenti”*.

Gli *obiettivi generali* del nuovo Piano, elencati a seguire, tengono conto non solo delle principali sensibilità e criticità ambientali ma anche di tutte le dinamiche dell'area interessata; nello specifico l'ambito di influenza del Piano, viene definito tenendo conto delle componenti ambientali prese in considerazione non riguardano unicamente il sistema naturale, delle acque, del suolo, dell'aria, ma anche quelle del sistema agricolo, residenziale, infrastrutturale, delle reti e dei sottoservizi.

1. Sostenibilità sociale – La città pubblica: qualificare e rifunzionalizzare spazi pubblici e servizi come infrastruttura sociale inclusiva, rafforzando attrattività urbana, coesione comunitaria e accessibilità attraverso la rigenerazione del patrimonio pubblico.
2. La sostenibilità ambientale. Il rapporto tra città e ambiente. L'abitare: orientare lo sviluppo urbano a un modello sostenibile, fondato sulla rigenerazione e sul contenimento del consumo di suolo, sulla tutela del sistema ambientale e agricolo, sul rafforzamento della rete ecologica, sul miglioramento della qualità dell'abitare e sulla promozione della mobilità sostenibile.
3. La sostenibilità economica. La città del lavoro, del commercio, del turismo: consolidare l'economia locale valorizzando lavoro, commercio di prossimità e turismo sostenibile, favorendo il riuso degli ambiti produttivi esistenti e il rafforzamento del centro storico.

Nel documento di Scoping viene anche specificato che, nella successiva proposta di piano, verranno sviluppati alcuni obiettivi generali che l'Amministrazione comunale di Morazzone ha condiviso con quella della limitrofa Gazzada Schianno, al fine di promuovere una pianificazione sovracomunale coordinata, attraverso progetti condivisi su mobilità, servizi e spazi pubblici, ottimizzando risorse e accessibilità tra i due comuni.

Gli *obiettivi di sostenibilità ambientali* proposti sono orientati al *recupero* e alla *rigenerazione del tessuto urbano anche storico* e alla loro valorizzazione in termini di qualità e certificazione ambientale e di tutelare i suoli liberi agricoli, naturali e di rilevanza paesaggistica, alla promozione di politiche per la connettività con i comuni limitrofi.⁵ Allineandosi a detti *obiettivi di sostenibilità*, le *strategie tematiche* scelte (rif. pag. 15 Scoping) e inserite nel Documento di Indirizzo, di cui si riportano stralci e si propongono rimandi, vertono alla

⁴ I tematismi elencati a pag. 10 del documento di Scoping sono specificatamente i seguenti: 1. Morazzone parco della biodiversità. 2. Morazzone compatta e interconnessa. 3. Morazzone comunità della cultura diffusa, del cibo sostenibile e delle filiere corte. 4. Morazzone della qualità dell'abitare, inclusiva e della cura dell'ambiente e delle persone. 5. Morazzone del lavoro e delle opportunità locali. 6. Morazzone città dell'autonomia energetica, rinnovabile e delle CER.

⁵ Per l'elenco completo rif. pag. 14 del documento di Scoping.

minimizzazione del consumo di suolo, rigenerazione edilizia, urbana e ambientale, progettualità strategica e condivisa con il territorio limitrofo, attenzione alla città pubblica e alla mobilità sostenibile.

Lo Scoping nel descrivere le caratteristiche principali del comune fa emergere quanto segue per i diversi sistemi territoriali:

- sistema geologico/geomorfologica: morfologia collinare pedemontana di origine glaciale e fluvioglaciale, con rilievi dolci, depositi sciolti e reticolo idrografico minore inciso dal torrente Tenore. Non sono presenti dissesti di ampia scala, ma criticità puntuali legate a versanti moderatamente acclivi e a tratti dei corsi d'acqua;
- sistema idrografico/idrogeologica: tipico dell'ambito collinare pedemontano, con reticolo minore a regime torrentizio convergente nel torrente Tenore, soggetto a portate variabili e piene rapide. Sono presenti criticità puntuali di erosione spondale, ristagni ed esondazioni localizzate, soprattutto in ambito urbano. La falda freatica superficiale, continua e poco profonda, è favorita da depositi permeabili ma risulta mediamente vulnerabile agli inquinanti diffusi.
- sistema della naturalità e delle pratiche agricole: naturalità diffusa ma frammentata, costituita da boschi, vegetazione ripariale e aree agricole residuali, inserite in un contesto ecologico di rilievo sovracomunale (PLIS Rile Tenore Olona, RER). Il sistema agricolo collinare ha valore prevalentemente paesaggistico ed ecosistemico, contribuendo alla permeabilità del suolo, alla regolazione idrica e alla connessione ecologica, con pratiche in parte tradizionali e in parte orientate a modelli sostenibili. Pur in presenza di pressioni insediative e infrastrutturali, il Comune assume la tutela della naturalità e degli ambiti agricoli strategici come leva per uno sviluppo equilibrato, a basso consumo di suolo, favorendo interventi di deframmentazione ecologica;
- sistema insediativa (residenza, commercio, produzione): costituito da un nucleo storico compatto, affiancato da espansioni residenziali a bassa densità sviluppatesi nel secondo dopoguerra, con assetto disperso e discontinuità urbana. Il centro storico resta il principale polo di servizi, commercio di vicinato e aggregazione, mentre i servizi di scala superiore sono esternalizzati ai comuni limitrofi. Le aree produttive, localizzate ai margini dell'abitato, ospitano piccole e medie imprese con parziali fenomeni di dismissione; il sistema commerciale è debole e genera elevata mobilità privata verso polarità esterne;
- sistema delle infrastrutture: Il sistema della mobilità di Morazzone è basato su viabilità provinciale di collegamento locale (SP20 e SP57), con buona accessibilità sovracomunale tramite A8 e Tangenziale di Varese. L'accesso ferroviario è esterno al territorio comunale (stazione di Gazzada-Schianno-Morazzone), mentre la mobilità locale è prevalentemente di corto raggio. È in fase di sviluppo una rete ciclopeditonale locale, integrata con itinerari ciclabili e cammini di interesse regionale (Via Francisca del Lucomagno);

Dal documento di scoping si evince che l'incremento di suolo consumato registrato per il territorio comunale di Morazzone tra il 2013 e il 2021 (aggiornamento della Carta Regionale del Consumo di Suolo – CRC, anno 2021) è stato contenuto, ma non nullo; si riscontrano pressioni urbanizzative residue ancora attive. La Variante Generale al PGT intende pertanto riconoscere tra i propri obiettivi di sviluppo sostenibile: il principio del “consumo di suolo netto pari a zero” (art. 1 L.r. 31/2014); la quantificazione del fabbisogno insediativo realistico, confrontato con il patrimonio dismesso o sottoutilizzato; il bilancio ecologico di suolo come strumento di analisi e come criterio guida per la definizione delle previsioni di Piano.

3 - CONSIDERAZIONI GENERALI

In premessa, si riscontra la necessità di specificare se, il nuovo PGT, si propone di adeguarsi direttamente ai contenuti dell'integrazione del PTR, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Lr 31/2014.

In questo caso, si dovrà garantire la coerenza con tutti i Criteri e indirizzi per la pianificazione del PTR aggiornati (anno 2025)⁶ per il contenimento del consumo di suolo, che di seguito si richiamano:

- definizioni e modalità di calcolo dei parametri introdotti dalla LR n. 31/2014 e dall'integrazione PTR (cap. 4.2.1);
- soglia di riduzione del consumo di suolo (cap. 4.2.2), tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell'indice di urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione rilevati sul territorio. La metodologia utilizzata per procedere alla definizione del valore quantitativo della soglia è esplicitata nel documento Analisi del PTR (Parte 3).
- stima dei fabbisogni (cap. 4.2.3) sia residenziali (4.2.3.2) che per altre funzioni urbane (4.2.3.3)
- criteri di qualità per l'applicazione della soglia (cap. 4.3);
- criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT (cap. 4.4);
- criteri per la rigenerazione territoriale e urbana (cap. 4.5);
- monitoraggio del consumo di suolo (cap. 4.6);
- criteri per ATO (parte 5).

Nel caso di adeguamento diretto, il Piano dovrà anche adeguarsi alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica (R.R. n. 7/2017), assetto idrogeologico (adeguamento al PGRA - D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 "*disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico*"), zonazione sismica (nel caso che il Comune rientri tra quelli riclassificati per effetto dell'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia – DGR n. X/2129 dell'11.07.2014) e regolamento edilizio tipo (secondo le indicazioni della Deliberazione n. 695 del 24.10.2018).

In relazione alla redazione della Carta del consumo di suolo si dovranno seguire le indicazioni del cap. 4.4 dei suddetti Criteri PTR 2025; a tal proposito, si ricorda che il Bilancio Ecologico del Suolo non superiore a zero dovrà essere riferito alle previsioni del PGT vigente al 2.12.2014 (entrata in vigore della LR n. 31/2014) e dovrà rispettare i criteri di qualità del cap. 4.3.

L'elaborazione della Carta del Consumo di Suolo, ancorché afferente al Piano delle Regole (ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera e-bis, della LR 12/05), è opportuno venga messa a disposizione già nell'ambito della VAS del nuovo PGT, al fine di meglio esplicitare i dati relativi alla quantificazione del BES (e/o della riduzione del consumo di suolo) e degli elementi descrittivi contenuti nella relazione ad esso afferente.

La valutazione della *qualità dei suoli*, oltre a fare riferimento agli esiti delle indagini promosse su scala locale, deve richiamare la pianificazione di scala vasta e, in particolare, le previsioni del PTCP nelle diverse tematiche trattate. Per completezza e a titolo informativo, ancorché il nuovo PGT dovrà far riferimento ai contenuti del PTCP attualmente vigente, a livello orientativo si segnala la redigenda revisione del PTCP pubblicata sul Sistema Informativo VAS (SIVAS) di Regione Lombardia il 19.01.2026.

Nel caso vengano proposte previsioni che generano consumo di suolo, ancorché tale consumo sia bilanciato, si dovrà evitare di coinvolgere suoli che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e ambientale, concentrando le funzioni da insediare in ambiti che garantiscano un adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità degli insediamenti, in coerenza con i criteri insediativi sia del PTCP che del PTR 2025.

La relazione del DdP, nella parte relativa al BES, dovrà illustrare le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo della attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati; ciò in base a quanto previsto dalla LR n. 31/2014.

In merito alla sostenibilità ambientale, la proposta di Piano dovrà perseguire obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo che tengano conto *della riqualificazione del territorio e della minimizzazione del consumo di suolo* considerando *l'eventuale presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, da riutilizzare prioritariamente garantendone il miglioramento delle prestazioni ambientali, ecologiche, energetiche e funzionali* (lett. b e b bis comma 2 art. 8 L.r. 12/2005).

⁶ Si precisa che nel corrente anno è entrato in vigore l'aggiornamento del PTR corredato da aggiornati *Criteri e indirizzi per la pianificazione* (approvato con la D.C.R. 1157 del 18 novembre 2025 ed entrato in vigore il 28 gennaio 2026, come stabilito dall'Avviso pubblicato sul BURL n. 5 del 28 gennaio 2026). Tali criteri e indirizzi per la pianificazione, allegati all'aggiornato PTR, sono quindi già applicabili a tutti gli strumenti di pianificazione territoriale.

Considerazioni sullo Scoping

Dall'esame del Documento di Scoping del PGT di Morazzone si rileva che, lo stesso, è stato redatto facendo riferimento al PTR vigente al momento della sua elaborazione e non contiene un esplicito richiamo ai *Criteri e indirizzi per la pianificazione* allegati all'aggiornamento del PTR vigente.

Fermo restando che il Rapporto Ambientale dovrà necessariamente far specifico riferimento a detto aggiornamento del Piano regionale, dall'esame dei contenuti dello Scoping, risulta comunque esserci coerenza tra gli obiettivi generali proposti e i principi e gli indirizzi dei criteri (guardando a quelli aggiornati), in particolare in materia di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione urbana, tutela della rete ecologica e integrazione della dimensione climatico-ambientale nella pianificazione.

Anche gli specifici temi scelti e indicati dallo Scoping, per i successivi approfondimenti nel RA, si possono valutare coerenti con la pianificazione sovralocale e la politica di riduzione del consumo di suolo di Regione Lombardia essi, infatti, riguardano: le relazioni tra trasformazioni insediative e biodiversità; la qualità della vita e dell'uso dello spazio pubblico; l'equilibrio ambientale e le pressioni antropiche; la risposta ai bisogni sociali derivanti dall'evoluzione demografica.

Si apprezza, la volontà espressa, da sviluppare nelle successive fasi di redazione del RA, di valutare la sostenibilità delle scelte urbanistiche e ridefinire le previsioni in capo agli ambiti di trasformazione, secondo un approccio integrato orientato alla neutralità del bilancio ecologico e al rafforzamento dei servizi ecosistemici comunali; si legge nello Scoping che il nuovo PGT, seguirà il principio di *"consumo di suolo netto pari a zero"* art. 1 l.r. 31/2014 e quantificherà il fabbisogno insediativo basandosi su dati reali e proponendo raffronti con il patrimonio esistente dismesso o sottoutilizzato;

Si riscontra anche attenzione rispetto agli indirizzi e alle politiche del PTCP, nello Scoping infatti, vengono indicati tutti gli aspetti e i contenuti del PTCP che dovranno essere considerati nel processo di VAS quali: ambiti agricoli strategici, rete ecologica, paesaggio, sistema di mobilità, valutazione del rischio idraulico e idrogeologico e minimizzazione del consumo di suolo.

Si può considerare adeguata l'analisi preliminare del territorio di Morazzone e dei suoi sei sistemi fondamentali (descritti al precedente cap. 2): geologico/geomorfologico, idrografico/idrogeologico, naturalità/agricoltura, sistema insediativo, mobilità/infrastrutture e sistema atmosferico. Tale analisi, sarà certamente un'utile base conoscitiva, per la valutazione degli effetti (rimandata giustamente al RA) che le specifiche scelte di Piano, potranno produrre sul territorio di Morazzone. Al RA viene correttamente rimandata anche: la definizione del bilancio ecologico del suolo, l'analisi più approfondita delle alternative di Piano (al momento viene descritta sinteticamente l'alternativa "in assenza di azioni di Piano"), la verifica dell'invarianza idraulica, la coerenza con la rete ecologica sovraordinata e il sistema di monitoraggio.

Si condividono le indicazioni proposte nello Scoping circa l'assenza di siti della Rete Natura 2000, per cui non si riconoscono effetti significativi sulle componenti tutelate dalla Direttiva Habitat e non sarà necessario procedere a Valutazione di Incidenza; si apprezzano d'altro canto le considerazioni espresse circa altri elementi di naturalità quali il Monumento Naturale "Gonfolite e Forre dell'Oloni", che, pur non appartenendo alla Rete Natura 2000, viene riconosciuto come elemento di particolare pregio naturalistico, paesaggistico e scientifico. Lo Scoping non definisce ancora misure operative puntuali (perché questa fase non le prevede), ma indica quali saranno le modalità e i principi attraverso cui il PGT dovrà tutelarli. Nelle successive fasi di redazione del PGT è implicito che il monumento avrà un regime d'uso coerente con la riconosciuta sensibilità ambientale.

Andamento demografico

Lo Scoping di Morazzone non contiene un quadro demografico strutturato. L'unico dato esplicito riguarda la densità di 770 abitanti/km² (par. 7.1). La componente demografica risulta tuttavia trattata guardando alle dinamiche qualitative legate alla popolazione, che risultano importanti per il futuro PGT e per la VAS. In particolare, lo scoping mette in evidenza: il cambiamento della struttura demografica (aumento anziani, trasformazione nuclei famigliari, dispersione abitativa) l'innalzamento dell'età media che porta con sé nuovi bisogni sociali, la crescente domanda di residenza di qualità che sappia coniugare tranquillità e vicinanza ai poli urbani, l'aumento della mobilità per gli spostamenti quotidiani. Sarà compito del Rapporto Ambientale e del DdP ricostruire l'andamento demografico, esplicitare lo scenario considerato di riferimento per il PGT

ovvero come le previsioni di Piano daranno risposte agli obiettivi quantitativi di sviluppo in coerenza con le analisi e gli scenari proposti.

Si anticipa fin da ora che, nella determinazione della domanda, è opportuno venga fatto riferimento alle tendenze demografiche e ai dati statistici disponibili più aggiornati al momento della redazione delle analisi di piano (ad ora previsioni Polis-CRESME per Regione Lombardia anni 2017 - 2036)⁷, considerando l'unità familiare come espressione del fabbisogno abitativo.

Si informa, inoltre, che sono disponibili anche i dati ISTAT relativi al censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (dati 2018-2022).

Ai fini della stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo il Comune, in coerenza con quanto indicato dal PTR, potrà far riferimento al tasso di crescita desumibile dalle stime per l'ambito territoriale omogeneo d'appartenenza (in questo caso ATO Nord milanese), verificando le eventuali incongruenze tra le dinamiche registrate nel Comune stesso e la serie storica assunta per l'elaborazione della stima.

Si ritiene, inoltre, utile richiamare quanto riportato nei criteri del PTR, in cui è specificato che la stima del fabbisogno residenziale deve consentire di *"...valutare l'entità del fabbisogno di abitazioni relativo alla popolazione, attuale e stimabile per il futuro e confrontarla con lo stock di offerta disponibile comprensiva dell'offerta potenziale derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici in vigore"* (Cap. 4.2.3.2).

Componente geologica

Si ricorda sin da ora al Comune che l'aggiornamento della componente geologica del PGT, quando contiene proposte di modifica agli strumenti di pianificazione di bacino, deve essere trasmesso a Regione Lombardia e sottoposto a parere obbligatorio e vincolante da parte dei competenti uffici regionali prima dell'adozione del nuovo PGT. La richiesta di parere, corredata dagli approfondimenti svolti, deve essere inviata a Regione Lombardia attraverso l'applicativo Studi Geologici-Idraulici, disponibile sulla piattaforma MULTIPLAN.

Per la redazione e l'aggiornamento della componente geologica si ricorda al Comune di far riferimento anche alla DGR del 9 settembre 2024 n. XI/3007 (pubblicata su BURL Serie Ordinaria n. 38 del 20 settembre 2024), con la quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato 1 ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, redatti in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e approvati con d.g.r. 2616/2011, già aggiornato con precedente d.g.r. 8702/2022.

Si ricorda che la finalità della componente geologica del PGT è quella di prevenire i rischi geologici, idrogeologici e sismici nella pianificazione territoriale. I criteri e indirizzi di cui all'art. 57 della l.r. 12/2005 definiscono la metodologia da seguire per la redazione e l'aggiornamento di tale componente geologica e l'Allegato 1 a tali criteri riporta l'elenco degli studi e dei dati da consultare obbligatoriamente nella fase di redazione e aggiornamento della componente geologica. A tale Allegato 1 fanno riferimento anche gli Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali approvati con d.g.r. XI/7278/2022, che, ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 29 dicembre 2021, n. 27 "Disposizioni regionali in materia di protezione civile", "assumono carattere vincolante per la redazione, l'aggiornamento o revisione e la valutazione periodica della pianificazione di protezione civile di livello territoriale locale" e definiscono, al punto 1.4.8., le modalità di integrazione tra Piani di Governo del Territorio e Piani di protezione civile, con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici, alle previsioni, alla necessaria coerenza con gli scenari di rischio.

Con riguardo al servizio idrico integrato si rimanda al parere ATO allegato (prot. n. 7237 del 12.02.2026).

⁷ Nel PTR (cap. 2.3.2) viene precisato che *"Per le previsioni di andamento della popolazione residente, i Comuni e le Province/CM possono fare riferimento ai servizi e agli studi statistici disponibili. Si richiamano in particolare quelli di Istat e Regione, che considerano diverse ipotesi di crescita (solitamente distinte in bassa, alta e media) in ragione di differenti assunzioni sull'andamento della fecondità. A fronte della rilevata difficoltà di utilizzo di tali stime (ad esempio per evidente incongruenza con le dinamiche di popolazione in atto) è possibile procedere alle stime di variazione della popolazione e delle famiglie sulla base dei trend registrati in un arco temporale significativo (ad esempio ultimo ventennio)."*

Varese, 24.02.2026

RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
Dott.ssa Samuela Farina

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.ssa Lorenza Toson

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.